

**Presentazione della linea programmatica di Sviluppumbria
all'Assemblea dei Soci, in occasione della presentazione del nuovo
Consiglio di Amministrazione.
(aprile 1986)**

La situazione economica italiana alla fine del 1985 permette di constatare un discreto successo sul fronte della inflazione, ma il sistema industriale, a parte qualche caso, non dà ancora segni di una ripresa generalizzata e la finanza pubblica continua a distruggere ricchezza e ad assorbire gran parte delle risorse disponibili.

Solo un cenno al fatto che mentre cinque anni fa le sole famiglie creavano ricchezza, mentre l'industria consumava tutto ciò che produceva e lo Stato distruggeva ricchezza, oggi lo Stato continua ad assorbire ricchezza che viene prodotta in parte minima dall'industria e per massima parte dalle famiglie.

Disoccupazione e deficit pubblico continuano a crescere e ad allontanare la nostra economia dal resto dei paesi industrializzati.

Questa situazione ha pesanti ripercussioni anche nella nostra Regione che non si differenzia dal resto dell'Italia e che continua a sopravvivere con difficoltà crescenti dopo un quinquennio di crisi o di produzione stagnante. L'elevato indebitamento bancario a tassi più elevati, in genere, che nel resto d'Italia, finisce col distruggere il capitale anche di imprese valide che si trovano di fronte al dubbio: continuare o cessare!

Da questa situazione bisogna uscire quanto prima se non si vuole distruggere tutto ciò che un'intera generazione ha creato.

Abbiamo ben presente la fragilità delle medie e piccole imprese umbre, caratterizzate, specie in certi settori, da un grado di indebitamento elevato in modo eccessivo rispetto al capitale proprio. Questo ha finito con l'aggravare sul piano finanziario le conseguenze produttive con il risultato di spingere a livello di non ritorno la cosiddetta "trappola dell'indebitamento"

La Sviluppumbria vuole muoversi in questa realtà usando appieno le possibilità consentitegli dallo Statuto con professionalità, decisione, lungimiranza e tecnicismo.

Sviluppumbria intende cogliere ogni opportunità per il rilancio delle imprese umbre, non invadendo il campo di altri, ma ponendosi come un momento nuovo in attesa che anche in Regione si creino delle merchant banks operative e non di parte.

Sviluppumbria non vuole essere guardata e considerata come una società assistenziale, una GEPI locale, ma una società finanziaria che intende:

- **affiancare le piccole medie aziende con elevata possibilità di crescita, ma carenti di capitale circolante, per fornire loro un valido apporto di rafforzamento della struttura patrimoniale;**
- **aiutare le aziende nelle loro strategie e nella pianificazione del loro futuro o del loro rilancio;**
- **collaborare con strutture già esistenti o farsi promotrice al fine di convincere le imprese ad aumentare le vendite all'estero utilizzando appieno tutte le forme di pagamento esistenti possibili;**
- **portare capitale fresco di partecipazioni minoritarie in imprese di limitate dimensioni, ma che sappiano presentare valide “business ideas” e cioè finanziare le possibilità di risanamento, riconversione e di lancio sul mercato di nuovi prodotti ad elevato valore aggiunto, valutando e curando sempre l'esistenza di un positivo rapporto prezzo/intervento/utili.**

Sviluppumbria vuole quindi porsi per il futuro come il punto di riferimento delle imprese umbre proprio nel momento in cui l'aspra concorrenza crescente nei settori industriali tradizionali ha avviato (ad opera di imprese dei paesi a sviluppo intermedio e della rapida innovazione applicata ai processi produttivi), anche nei paesi più avanzati, un profondo mutamento delle strutture produttive, accompagnato da diffusi fenomeni di disoccupazione strutturale.

Sviluppumbria intende porsi come punto di riferimento per superare questa fase di imprevedibile gravità e per la creazione, anche attraverso una trasformazione, di nuove iniziative imprenditoriali atte a diffondere l'innovazione ed a riassorbire la disoccupazione.

Abbiamo ben presente la recente ricerca di J.S.Heckman e M.E. Miles a cura della Federal Reserve Bank of Atlanta che ha evidenziato come due terzi dei nuovi posti di lavoro negli Stati Uniti sono stati creati da imprese non aventi più di venti dipendenti e meno di cinque anni di vita; per questo Sviluppumbria intende porsi come momento propositivo e di coagulazione di forze disponibili al finanziamento di attività a carattere innovativo ed aventi prospettive di rapido sviluppo.

Questo non vuol essere un atteggiamento ma un preciso impegno con il fine di:

- **contribuire a finanziare lo sviluppo di nuove iniziative;**
- **convogliare verso le imprese umbre capitali freschi privati e della Comunità Europea usando tutti gli strumenti e le opportunità che la legge mette a disposizione e che spesso non sono opportunamente utilizzati dalla piccola azienda (basti a proposito pensare alla scarsa se non pressoché nulla utilizzazione della legge 394);**
- **esaminare la possibilità di attuare sia l'intermediazione monetaria finalizzata alle aziende e sia i finanziamenti alternativi (prestiti sindacati, project finance, etc.), con la collaborazione e la partecipazione del Mediocredito e di quegli Istituti di credito che si dimostrino aperti e sensibili al miglioramento industriale e produttivo della regione e non rimangano arroccati su posizioni di comodo conservatrici, distaccate o settari.**